

COMUNICATO STAMPA

Diritto allo studio e libri scolastici, dal Salone Internazionale del Libro di Torino AIE e ALI-Confcommercio chiedono più fondi per le famiglie in povertà assoluta e la detrazione fiscale per l'acquisto dei libri di testo

“Riconoscere il ruolo centrale del testo scolastico nell'apprendimento e nella promozione della lettura”

Diritto allo studio, editori e librai lanciano un appello al governo dal Salone Internazionale del Libro di Torino: serve un intervento pubblico per garantire a tutte le studentesse e studenti italiani l'effettivo accesso ai libri scolastici. L'Associazione Italiana Editori (AIE) e l'Associazione Librai Italiani – Confcommercio (ALI) chiedono in particolare che il fondo per l'acquisto dei libri di testo da parte delle famiglie in povertà assoluta sia incrementato dagli attuali 133 milioni a 170 milioni per coprire tutti gli aventi diritto e che tutte le famiglie possano detrarre fiscalmente la spesa, come succede per le spese sanitarie o l'attività sportiva dilettantistica dei figli.

“Il punto di partenza – hanno spiegato il presidente del Gruppo Educativo di AIE Paolo Tartaglino e il presidente di ALI Paolo Ambrosini – è il riconoscimento del libro scolastico come strumento centrale per l'apprendimento e veicolo di saperi e promotore di lettura”.

Oltre il 95% dei libri adottati nelle scuole è oggi disponibile nella doppia versione cartacea-digitale e, a partire dalla pandemia, gli editori hanno ulteriormente incrementato l'impegno verso scuole e docenti per fornire loro strumenti tecnologici per la didattica in remoto e su piattaforme digitali. D'altro canto, la rete delle librerie e cartolibrerie svolge una importante funzione sociale di primo contatto tra scuole e famiglie.

L'intervento a sostegno delle famiglie consentirebbe, spiegano Tartaglino e Ambrosini, “di affrontare i molti altri nodi che sono aperti sul fronte e che minacciano la sostenibilità della filiera, a partire dal tema dei tetti di spesa previsti per i libri adottati nelle scuole che, nati a tutela delle famiglie ma fermi dal 2012 (nel frattempo i prezzi sono cresciuti di oltre il 20%, fonte Istat), sono diventati un limite anche all'attività didattica, come in passato ha ricordato anche l'Associazione Nazionale Presidi, dato che le scuole per rispettarli sono talvolta costrette a non adottare alcuni testi, privando docenti e studenti del loro prezioso supporto”.

Torino, 13 maggio 2024

*Per informazioni,
Daniela Poli, Ufficio stampa AIE
cell. (+39) 335 1242614
daniela.poli@aie.it
www.aie.it*

Ai sensi degli artt. 13, 14 del Regolamento Generale sulla protezione dei dati 2016/679, AIE – Associazione Italiana Editori e Ediser s.r.l. in qualità di **Contitolari del trattamento** informano che i dati personali sono trattati per l'invio di comunicazioni informative inerenti al settore dell'editoria, di iniziative di rilievo nazionale o internazionale con l'obiettivo di promuovere la lettura, l'educazione alla lettura e il mondo dell'industria editoriale. I dati sono stati raccolti mediante collaborazioni e fonti pubbliche e il trattamento dei dati si fonda sul perseguimento del legittimo interesse, in ragione del rilievo che l'attività informativa, operata da AIE, ha per il settore di riferimento e della tematica affrontata di interesse per il soggetto. La informiamo che Lei potrà in qualsiasi momento decidere di non ricevere più le suddette comunicazioni informative inviando una mail all'indirizzo privacy@aie.it. Per maggiori informazioni invitiamo a prendere visione dell'informativa completa su www.aie.it/Trattamento-dati-personali.